

consorzio di bonifica
PIANURA FRIULANA

**STUDIO DI FATTIBILITA'
TECNICO-ECONOMICA**

D.R. n. 2119/AMB del 30/11/2015
Importo: Euro 390.000,00

**LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL RIO MAGGIORE E
DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE DI SCOLO A
SALVAGUARDIA DEL RETICOLO DEL COMUNE DI
POVOLETTO DAI FENOMENI DI ALLAGAMENTO**

**VARIANTE URBANISTICA N. 32 AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI
POVOLETTO**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Ambiente ed
Energia - Servizio Difesa del Suolo

1012

PROGETTISTI:

dott. ing. Stefano BONGIOVANNI

ORDINE INGEGNERI PROV. DI UDINE - POS. N° 2167

dott.ing. Massimo COMUZZI

ORDINE INGEGNERI PROV. DI UDINE - POS. N° 2435

Redazione a cura
Servizio tecnico consorziale

REV.N°	emissione elaborato DESCRIZIONE	20.06.2017 DATA	MCO - FCI REDATTO	- CONTROLLATO	- C.M. APPROVATO
3	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-

INDICE

1. Premessa.....	pag. 1
2. Previsioni urbanistiche	pag. 2
3. Descrizione degli interventi in progetto.....	pag. 5
4. Elementi di valore paesaggistico e beni culturali presenti.....	pag. 6
5. Contenuti e motivazioni della variante	pag. 8
6. Studio di fattibilità ambientale.....	pag. 9
7. Modifica alle norma di piano	pag. 13
8. Conclusioni	pag. 14
Asseverazioni	pag. 16
Allegati: - Variante Urbanistica n. 32 al P.R.G.C. del Comune di Povoletto	
- Modifica alla tavola dei <i>Vincoli paesaggistici e storico-ambientali</i>	

1. PREMESSA

Con Decreto della Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Difesa del Suolo n. 2119/AMB del 30/11/2015 sono stati stanziati al Comune di Povoletto € 390.000,00 per la realizzazione dei “*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*”.

Ad oggi, il rio Maggiore percorre la campagna compresa tra l’abitato di Savorgnano e la confluenza con il rio Falcone affiancando per buona parte la viabilità s.p. n. 77 di Zompitta. In occasione di precipitazioni abbondanti le acque raccolte, non riuscendo a defluire all’interno del rio, esondano andando ad allagare la campagna e la stessa viabilità provinciale, producendo danni a beni pubblici e privati tra cui anche abitazioni. Le principali cause di questi fenomeni di allagamento sono le ridotte sezioni idrauliche del rio, la scarsa attività manutentiva lungo lo stesso e dei restringimenti puntuali conseguenti alla presenza di ponti stradali con sezioni inadeguate.

Con il presente progetto si vuole realizzare un primo lotto di interventi lungo il rio Maggiore nel tratto compreso tra l’attraversamento di via Attimis e la confluenza con il rio Falcone finalizzati a contenere i fenomeni di allagamento che ad oggi, a seguito dell’esondazione del corso d’acqua, interessano sia alcune abitazioni, sia la s.p. n. 77 mettendone a repentaglio la sicurezza del pubblico transito. Il tutto mediante una generica pulizia e ricalibratura delle sezioni del corso d’acqua, la realizzazione a lato della viabilità provinciale di un arginello con annesso per la maggior parte del suo sviluppo di un fosso di guardia a protezione della stessa viabilità dai fenomeni di allagamento, ed altre opere puntuali tra cui la demolizione, unitamente alla ricostruzione in alcuni casi, di esistenti ponticelli di attraversamento del rio Maggiore.

La variante urbanistica in oggetto, denominata Variante n° 32 al P.R.G.C., viene redatta al fine di definire un articolo specifico da integrarsi con le attuali N.T.A e che faccia riferimento alle opere da realizzarsi con i lavori previsti dal progetto “*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*”. La Variante in questione si rende necessaria per superare l’incertezza normativa dell’attuale PRGC, che non esprime in modo chiaro e diretto la possibilità di realizzare tutte le opere ipotizzate, nonché per poter realizzare una minima parte delle opere di progetto in un’area attualmente vincolata a bosco. La Variante si rende altresì necessaria per definire le aree soggette a provvedimenti coattivi,

d'esproprio o di asservimento e consentire le relative procedure sulla base della specifica previsione urbanistica. Il riferimento è al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.P.R. 327/2001 (come modificato dal D. Lgs. 302/2002).

Capo I

Identificazione delle fasi che precedono il decreto d'esproprio

Art. 8. Le fasi del procedimento espropriativo.

1. Il decreto di esproprio può essere emanato qualora:

- a) l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale, o in un atto di natura ed efficacia equivalente, e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;*
- b) vi sia stata la dichiarazione di pubblica utilità;*
- c) sia stata determinata, anche se in via provvisoria, l'indennità di esproprio.*

2. PREVISIONI URBANISTICHE

La suddetta variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Povoletto, da denominarsi "*Variante al P.R.G.C. n° 32*", prevede la definizione di un nuovo articolo delle N.T.A. specifico per gli interventi previsti dal progetto "*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*".

Secondo il P.R.G.C. vigente, gli interventi previsti da progetto interessando le seguenti Zone Territoriali Omogenee:

- Ambiti del rio Maggiore e del rio Falcone;
- Interno alla fascia di rispetto dei corridoi ecologici ed interessato dal perimetro del vincolo preordinato all'esproprio per la sistemazione idraulica del rio Maggiore e rio Falcone;
- Verde privato;
- Zona E4/A;
- Zona V;
- Viabilità: stato di fatto.

Per quanto riguarda gli *Ambiti del rio Maggiore e del rio Falcone*, le attuali N.T.A. ripotano quanto segue:

"39.1- GLI AMBITI DEI TORRENTI CORNAPPO, MALINA E RACCHIUSANA, DEI RII MAGGIORE, FALCONE E POIANA.

Norme generali.

All'interno dell'alveo e delle relative aree golenali dei torrenti Cornappo, Malina e Racchiusana, dei Rii Maggiore, Falcone e Poiana sono ammessi i seguenti interventi:

- *Il taglio degli alberi secondo le ordinarie pratiche selvicolturali.*
- *gli interventi di rinaturalizzazione.*
- *la realizzazione di opere di protezione spondale longitudinale, quali scogliere e arginature.*
- *la realizzazione di opere trasversali di sistemazione idraulica, quali briglie, soglie, repellenti.*
- *la demolizione, con eventuale rifacimento, di manufatti che interferiscono negativamente sul deflusso delle portate.*
- *la conservazione della configurazione attuale dell'alveo attraverso il movimento e l'asporto di inerti, secondo le forme e qualità stabilite dagli organi competenti, nel rispetto dei caratteri naturalistici e paesaggistici peculiari dell'ambiente con particolare riguardo all'asportazione dei materiali di discarica.*
- *gli interventi connessi con le attività di fruizione escursionistica o ricreativa che non alterino significativamente l'ambiente ecologico dei corsi d'acqua*
- *in generale gli interventi volti a ripristinare lo stato dei luoghi modificati da eventi naturali severi (frane, alluvioni, erosioni, etc).*
- *la movimentazione e l'asporto di inerti dall'alveo, ove sia necessario per il buon regime del corso d'acqua e per raggiungere condizioni di sicurezza, dopo gli eventi alluvionali.*
- *la rimozione degli ostacoli di ogni natura al deflusso delle acque nei tratti immediatamente a monte dei ponti.*
- *la eliminazione della vegetazione arborea ed arbustiva unicamente qualora di ostacolo al deflusso delle acque.*
- *la manutenzione, il ripristino e l'adeguamento delle opere di difesa e regimazione esistenti.*
- *la realizzazione di guadi con pietrame annegato in soletta di cls.*
- *la costruzione di ponti e passerelle per l'attraversamento dei corsi d'acqua.*
- *la realizzazione e manutenzione di strade agro-forestali e delle piste di accesso ai cantieri.*
- *la costruzione di reti tecnologiche.*
- *le opere completamente interrato che non interferiscano negativamente con le dinamiche degli acquiferi sotterranei e superficiali.*
- *gli scarichi di acque meteoriche o provenienti dai depuratori.*

Interventi NON ammessi:

- *la riduzione delle aree di naturale esondazione in caso di piena.*
- *il restringimento della larghezza degli alvei naturali.*
- *i tombamenti di corsi d'acqua*
- *la sottrazione di materiali inerti in alveo, quando non legata alla pulizia e risagomatura dell'alveo a fini idraulici di buon regime delle acque o per migliorare le condizioni di sicurezza.*
- *i manufatti in calcestruzzo se non in aderenza a preesistenze e minimizzando l'impatto visivo*
- *i rivestimenti di alvei e sponde in calcestruzzo a vista.*
- *l'eliminazione completa della vegetazione riparia arbustiva ed arborea, qualora ciò non sia dettato da specifiche esigenze di ordine idraulico.*
- *l'ampliamento di colture agrarie delle aree limitrofe ai corsi d'acqua a scapito della fascia a vegetazione arboreo-arbustiva ripariale.*

Tutti gli interventi che comportino movimenti di terra sulle sponde dovranno prevedere la sistemazione a verde.

Negli inerenti di sistemazione idraulica si privilegeranno le tecniche di ingegneria naturalistica. Qualora, al fine principale di garantire la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni, si ravvisi la necessità di realizzare interventi e opere non ammessi, tale necessità dovrà essere documentata e motivata dal progetto.

Dovrà comunque essere proposta l'attuazione secondo più soluzioni alternative”.

In merito, invece alla fascia di rispetto dei corridoi ecologici ed interessato dal perimetro del vincolo preordinato all'esproprio per la sistemazione idraulica del rio Maggiore e rio Falcone, le N.T.A. prescrivono quanto segue:

ART. 45 ASSERVIMENTI ED ESPROPRI (Articolo inserito con la variante 22 al P.R.G.C.)

Per le opere pubbliche o di pubblica utilità e le relative infrastrutture per la realizzazione delle quali si prevede l'esproprio o l'asservimento ai sensi del Dpr 327/2001, in applicazione dell'art 11 del D.P.R. 086/Pres. del 20.03.2008, è individuato nella cartografia della zonizzazione, con perimetro specifico e riferimento alfanumerico, l'ambito di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio che viene nel seguito esplicitato e man mano integrato:

A - Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento.

SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO MAGGIORE E DEL RIO FALCONE – Vincolo preordinato ad Esproprio e Asservimento.

La precisa perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo viene evidenziata su allegato catastale (allegato 4 – VARIANTE n. 22). Gli asservimenti da costituire riguarderanno le aree effettivamente interessate ad opere eseguite.

L'integrazione paesaggistica delle opere suddette e la tutela dei valori naturalistici verrà tutelata garantendo il rispetto delle prescrizioni di cui al DGR 3416 del 29/12/2005, pubblicato sul BUR n.12 del 22/03/2006.”.

In questo caso si segnala come il vincolo preordinato ad Esproprio ed Asservimento sia decaduto, essendo trascorsi più di 5 anni dalla sua istituzione.

Dalla lettura e dall'analisi di quanto sopra riportato emerge come il P.R.G.C. attualmente vigente preveda nel suo complesso e quindi consenta tutte le opere previste da progetto da realizzarsi nell'area di pertinenza del rio Maggiore e del rio Falcone, salvo la necessità di ripristinare il vincolo preordinato all'esproprio lungo le loro fasce laterali, vista la scadenza dell'attuale per il superamento dei 5 anni dalla sua istituzione.

Diversamente, tutte le opere previste da progetto ma non da realizzare in alveo (quali la realizzazione degli arginelli di contenimento delle acque di esondazione del rio Maggiore a protezione della s.p. n. 77 di Zompitta con i relativi fossi di guardia, degli attraversamenti stradali della stessa s.p. per lo scolo delle acque meteoriche stradali nella campagna di valle, del ponticello sul rio Maggiore in posizione diversa dall'esistente da demolire, nonché della pista di servizio lungo la sponda sinistra del rio) non sono escluse ma neanche direttamente ammesse. Si ritiene tuttavia che, per definitiva chiarezza, l'opera debba essere oggetto di Variante urbanistica al fine di renderla compatibile nella sua interezza con lo strumento urbanistico del comune di Povoletto, con la quale istituire anche i vincoli preordinati all'esproprio. In questo ambito il riferimento è al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.P.R. 327/2001 (come modificato dal D. Lgs. 302/2002). Inoltre vi è anche la necessità di superare un vincolo a bosco con il quale una minima parte degli interventi di progetto andrà ad interferire.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Come già anticipato in premessa, con il presente progetto si vogliono mitigare i fenomeni di allagamento che interessano la s.p. n. 77 di Zompitta nel suo tratto in adiacenza al rio Maggiore e compreso tra l'abitato di Savorgnano del Torre e quello di Ravosa, nonché di alcune abitazioni poste nell'area circostante. Allagamenti dovuti alle esondazioni delle acque del rio Maggiore che, oltre a creare notevoli disagi ai residenti locali, mettono a repentaglio anche la sicurezza del pubblico transito lungo la stessa viabilità provinciale. Alla luce di tale considerazione, il progetto prevede interventi concentrati lungo il tratto del rio Maggiore compreso tra l'attraversamento di via Attimis e quello della s.p.77 di Zompitta in corrispondenza della confluenza con il rio Falcone, come di seguito illustrato da monte verso valle:

- lungo i tratti più significativi del rio Maggiore, sghiaimento dei sedimenti, regolarizzazione spondale e taglio della vegetazione interferente sia internamente che esternamente all'alveo;
- a valle di via Attimis, in destra idrografica del rio Maggiore, innalzamento del muro spondale nonché del successivo argine in terra per contenere le esondazioni che attualmente si verificano lungo tale lato spondale;
- dal tratto in cui il rio Maggiore affianca la s.p. n. 77 di Zompitta fino alla sua confluenza nel rio Falcone, protezione dalle attuali esondazioni attraverso la costruzione a lato strada di un arginello con quota +60÷80cm rispetto al piano stradale. Nei punti in cui l'arginello in questione costeggia maggiormente la viabilità provinciale, realizzazione in adiacenza dello stesso anche di un fossetto di guardia per la raccolta e lo smaltimento, mediante appositi attraversamenti, delle acque meteoriche nella campagna posta lungo il lato opposto della stessa viabilità.

Con la formazione dell'arginello lungo tutta la viabilità provinciale viene mantenuta inalterata l'esondabilità del rio lungo la sua sponda sinistra definendo nel contempo anche una nuova area esondabile lungo quella destra, soprattutto nel tratto in cui il corso d'acqua si allontana dalla stessa viabilità. La definizione di tale superficie avrà notevoli benefici anche in termini di laminazione del picco di piena del corso d'acqua. Inoltre la viabilità sarà sempre adeguatamente protetta, minimizzando e contenendo i fenomeni di allagamento che attualmente sempre più spesso la interessano;

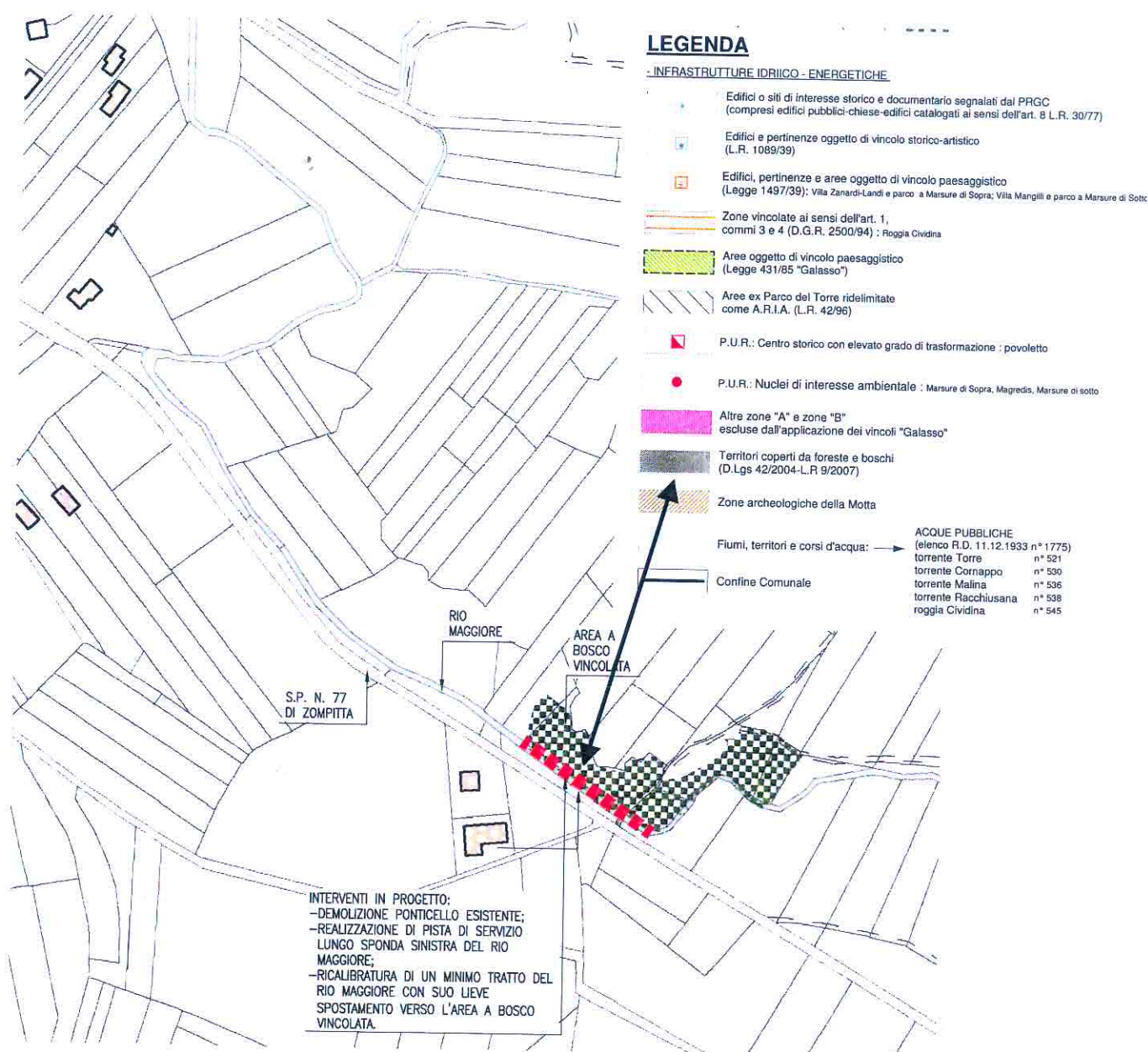
- procedendo da monte verso valle, demolizione dei primi tre attraversamenti sul rio Maggiore posti a lato della s.p. n. 77, e ricostruzione di uno nuovo in posizione intermedia;
- contestuale realizzazione con il nuovo ponticello di cui al punto precedente, di una viabilità di servizio lungo la sponda sinistra del rio con inizio dal nuovo attraversamento per consentire gli accessi alle varie proprietà agricole che altrimenti verrebbero a mancare con la demolizione degli attraversamenti esistenti. La viabilità in questione, prevista a fondo naturale, potrà essere sfruttata anche per interventi di futura manutenzione e pulizia del rio;
- consolidamento del manufatto in pietra a sostegno della s.p. 77 nel suo tratto adiacente il rio Maggiore con massi in scogliera saturata in cls e contestuale allontanamento dell'alveo del rio;
- demolizione e ricostruzione dell'attraversamento di via Monte Nero sul rio Maggiore;
- in corrispondenza del nodo di intersezione con il rio Falcone, rimozione del materiale sedimentato, formazione di una rampa di accesso al fondo alveo per future attività manutentive;
- consolidamento del manufatto in sponda sinistra del rio Falcone a livello dell'attraversamento della s.p. n. 77 con massi in scogliera saturata in cls;
- rialzo arginale sinistro del rio Falcone per il primo tratto subito a valle dell'attraversamento della s.p. n. 77;
- pulizia del rio Falcone a monte dell'attraversamento della s.p. n. 77 di Zompitta fino all'immissione nel suo alveo della scolina proveniente da via Monte Nero, al fine di aumentare la capacità di deflusso delle acque in arrivo a livello della confluenza con il rio Maggiore.

Per maggiori dettagli sulla tipologia degli interventi previsti si rimanda alla consultazione delle allegate tavole progettuali nonché della “*Relazione tecnico-illustrativa*”.

4. ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO E BENI CULTURALI PRESENTI

Il rio Maggiore e il rio Falcone non rientrano nell'elenco delle Acque Pubbliche di cui R.D. 11.12.1933 n. 1775. Pertanto, le aree di intervento non ricadono in zone soggette a vincolo paesaggistico se non per una minima parte del progetto che andrà ad interessare un'area a bosco (come visibile nell'estratto cartografico dei *Vincoli paesaggistici e storico-ambientali* di seguito riportato) caratterizzata dalla presenza di piante ad alto/medio fusto tra

cui robinia, acacia, nocciolo e frassino, nonché anche di crescite spontanee ed infestanti di sottobosco.



Estratto cartografico dei "Vincoli paesaggistici e storico-ambientali" del Comune di Povoletto

Le lavorazioni che andranno a ricadere in quest'area vincolata sono:

1. la demolizione di un attraversamento sul rio Maggiore. Questa lavorazione non comporterà nessuna riduzione di superficie boscata;
2. la realizzazione di una pista di servizio lungo la sponda idrografica sinistra del corso d'acqua;

3. una rettifica dell'alveo del rio Maggiore nei punti in cui è più vicino alla viabilità provinciale al fine di consentire la realizzazione dell'arginello a protezione della stessa s.p. dai fenomeni di allagamento conseguenti alle esondazioni delle acque del rio con annesso fossetto di guardia.

La realizzazione della pista richiederà una riduzione della superficie boscata che costeggia la sponda sinistra del rio Maggiore per una fascia di 6,00ml ed una lunghezza di 90ml, e quindi per un totale di circa 540mq. Per quanto riguarda la rettifica del rio, essa è prevista nei suoi tratti in cui l'eccessiva vicinanza dell'alveo alla viabilità provinciale è tale da non permettere la realizzazione per mancanza di spazio dell'arginello con annesso fosso di guardia a contenimento dell'esondazione delle acque del rio Maggiore. In questi ambiti il tracciato verrà leggermente traslato verso l'interno della campagna (e quindi dell'area boscata) in allontanamento dalla strada provinciale di quanto basta per realizzare le opere di progetto. Il rientro dell'alveo è variabile a seconda della posizione e la riduzione della superficie boscata ad esso associabile è stimata in circa 400mq.

Pertanto, la superficie la riduzione dell'area a bosco interesserà una superficie complessiva di circa 940mq.

5. CONTENUTI E MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE

La variante trova sua ragione giuridica in quanto gli interventi sono previsti nel contesto dei *“Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento”* e quindi rientranti tra le opere pubbliche.

Come già anticipato al §2, a meno di una minima parte di lavorazioni che andrà a ricadere in un'area vincolata a bosco, il P.R.G.C. vigente in Comune di Povoletto non vieta nel suo complesso la realizzazione delle opere previste dal citato progetto ma alcune di queste non sono specificatamente previste. Inoltre, l'esistente vincolo preordinato all'esproprio lungo le fasce laterali del rio Maggiore e del rio Falcone è scaduto per decadenza dei termini, mentre è inesistente per le lavorazioni previste a lato della s.p. n. 77 di Zompitta. Pertanto, al fine di rendere le opere previste dal progetto *Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento”* compatibili con lo strumento urbanistico del Comune di Povoletto, diventa necessario ed indispensabile redigere una sua variante urbanistica (*Variante al P.R.G.C. n° 32*) che preveda la definizione nonché

l'introduzione di un articolo aggiuntivo alle attuali N.T.A. specifico e relativo a tutte le opere previste dal citato progetto. Tale variante, oltre a consentire anche il superamento del vincolo a bosco, ha anche il valore di istituire un vincolo preordinato agli espropri sui terreni sui quali insisteranno le opere previste dal progetto "*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*".

Le aree interessate dalla Variante non risultano vincolate ai sensi della ex L. n.1089/39 ora D.L. n. 42/04 Parte II (Beni culturali) mentre lo ai sensi della ex L.431/85 ora D.L. n. 42/04 Parte III per i minimi interventi adiacenti alla sponda idrografica sinistra del rio Maggiore che vanno a ricadere in una zona a bosco denominata "*Territori coperti da foreste e boschi (D. Lgs. 42/2004 – L.R. 9/2007)*" dall'elaborato cartografico "*Vincoli paesaggistici e storico-ambientali*" allegato al P.R.G.C. vigente. Gli interventi in questione riguardano la definizione di una strada di servizio lungo la sponda sinistra del rio Maggiore e una minima ricalibratura dell'alveo con suo spostamento verso l'area a bosco. In questo ambito le lavorazioni verranno eseguite avendo cura di minimizzare la riduzione della superficie boscata presente in zona e da cui nasce la presenza del vincolo. Come sopra già anticipato, con la presente variante si vuole anche superare tale vincolo permettendo di fatto una riduzione della superficie boschiva per lo spazio necessario a realizzare le opere di progetto in tale contesto.

6. STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

Il territorio del comune di Povoletto, che copre una superficie di 38,21 Km², costituisce il punto di raccordo tra le Prealpi Giulie e l'alta pianura friulana; confina a Nord con il comune di Nimis, a Est con quelli di Attimis e Faedis, a Sud-Est con Remanzacco, a Sud-Ovest con il comune di Udine e a Ovest con quello di Reana del Rojale. L'area oggetto di intervento è ubicata lungo il rio Maggiore nel suo tratto compreso tra l'attraversamento di via Attimis e quello della s.p. n. 77 di Zompitta in corrispondenza della confluenza con il rio Falcone. Il bacino del rio Maggiore si colloca nell'area compresa tra il torrente Torre e il torrente Malina. Il rio nasce dalla confluenza delle acque che scendono dai versanti collinari situati subito a nord dell'abitato di Savorgnano del Torre in comune di Povoletto. Il bacino copre un'area di 4,15 km² con una pendenza media di 3,3%. Il rio Maggiore riceve il contributo delle acque del rio Falcone in prossimità della S.P. 77 di Zompitta a quota di 154 m.s.m.m. e prosegue verso valle con la denominazione di rio Falcone.

Gli interventi in progetto ricadono nell'ambito del rio Maggiore che non è iscritto al registro delle acque pubbliche. L'area interessata dal progetto è parte integrante di un sistema ecologico notevolmente antropizzato. La maggior parte del territorio, in questi ambiti, è utilizzato per la coltivazione agricola ed è caratterizzato a sua volta dalla presenza di coltivi a seminativo intercalati da filari alberati di gelso, boschette paranaturali di latifoglie allignanti lungo i limiti confinari, lungo la viabilità interpoderale e soprattutto lungo le sponde del rio Maggiore-Falcone.

Gli interventi si limitano ad una riprofilatura dell'alveo, al rialzo dell'arginatura destra del corso d'acqua nonché alla realizzazione di un nuovo arginello di contenimento delle acque di esondazione lungo la s.p. n. 77, con annesso fosso di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche lungo il tratto in cui il rio si allontana dalla stessa viabilità e si inoltra nell'adiacente campagna. E' prevista la demolizione con successiva ricostruzione del ponte sul rio Maggiore di via Monte Nero, mentre un altro nuovo attraversamento verrà realizzato più a monte a sostituzione dei tre esistenti di cui il progetto ne prevede la demolizione.

Nello specifico il rialzo arginale così come il nuovo arginello a protezione della viabilità provinciale con annesso fosso di guardia sono previsti con un inerbimento finale per una loro migliore mitigazione ed inserimento nel contesto ambientale circostante. I consolidamenti dei manufatti e gli eventuali rinforzi spondali sono previsti mediante l'impiego di massi in scogliera, riprendendo così la tipologia di intervento già in essere lungo il corso d'acqua.

Per quanto riguarda il rifacimento dei ponti, questi sono previsti con elementi scatolari, timpani laterali in c.a. a faccia vista e protezione delle sponde e del fondo alveo a cavallo del nuovo manufatto in scogliera saturata. Anche in questo ambito l'impatto ambientale sarà minimo dato che verranno riprese le tipologie costruttive dei manufatti esistenti e di cui il progetto ne prevede la demolizione. L'unico elemento che a livello dei nuovi attraversamenti andrà ad alterare l'attuale stato dei luoghi è riconducibile al guard-rail in acciaio previsto da progetto a lato degli attraversamenti: elemento inderogabile vista la sua funzionalità ai fini della sicurezza contro il rischio di caduta dall'alto all'interno del corso d'acqua.

Come già evidenziato, il rio Maggiore ed il rio Falcone non rientrano nell'elenco delle Acque Pubbliche di cui R.D. 11.12.1933 n. 1775. Diversamente, però, una minima parte del progetto andrà ad interessare un'area ad oggi vincolata come bosco e definita dalla cartografia "*Vincoli paesaggistici e storico-ambientali*" del Comune di Povoletto come:

- *Territori coperti da foreste e boschi (D. Lgs. 42/2004 – L.R. 9/2007).*

Gli interventi in questione riguardano la demolizione di un ponticello esistente (lavorazione che però non andrà ad interessare di fatto l'area a bosco), la realizzazione di una strada di servizio lungo la sponda sinistra del rio Maggiore e la rettifica dello stesso nei punti in cui è più vicino alla viabilità provinciale al fine di consentire la realizzazione dell'arginello a protezione della stessa s.p. dai fenomeni di allagamento conseguenti alle esondazioni delle acque del rio.

La strada di servizio è conseguente alla demolizione dei ponticelli esistenti ed inadeguati in dimensioni dal punto di vista idraulico per permettere il deflusso delle portate del rio Maggiore. La demolizione dei manufatti, però, non viene seguita da una loro ricostruzione nelle attuali posizioni. Di fatto, non solo per un aspetto economico, dei tre ponticelli che si andranno a demolire, il progetto ne prevede la ricostruzione di uno solo nell'unica posizione ritenuta adeguata dal punto di vista della sicurezza stradale della s.p. n. 77. Tale posizione è stata individuata in un punto ove il tracciato del rio si discosta sufficientemente dalla viabilità provinciale per consentire la messa in opera dell'attraversamento ad adeguata distanza dalla stessa e permettere così la realizzazione di un'apposita e sicura rampa per il superamento in quota del manufatto. Pertanto, dalla ricostruzione di un solo ponticello a fronte della demolizione di tre, è facilmente comprensibile come diverse proprietà agricole rimarrebbero precluse all'accesso dalla s.p. n. 77. Da cui la necessità di realizzare la viabilità di servizio per permettere a tutti i frontisti di giungere alle diverse proprietà attraverso l'unico ponticello di cui il progetto ne prevede la realizzazione. La pista in questione è prevista in adiacenza alla sponda idrografica sinistra del rio Maggiore, a una distanza di 1,50m dalla stessa, con una larghezza di 3,00m e a fondo naturale. Pertanto, la pista dovrà inevitabilmente attraversare l'area vincolata a bosco, richiedendone il taglio delle sue componenti per una fascia con larghezza stimata in 6,00m e per una lunghezza di circa 90ml. Da cui una superficie complessiva di disboscamento per la sola pista di circa 540mq.

Per quanto riguarda la rettifica del rio, essa è prevista nei suoi tratti in cui l'eccessiva vicinanza dell'alveo alla viabilità provinciale è tale da non permettere la realizzazione, per mancanza di spazio, dell'arginello a contenimento dell'esondazione delle acque del rio Maggiore. In questi ambiti il tracciato verrà leggermente traslato verso l'interno della campagna (e quindi dell'area boscata) in allontanamento dalla strada provinciale di quanto basta per realizzare le opere di progetto. Il rientro dell'alveo è variabile a seconda della posizione e la riduzione della superficie boscata ad esso associabile è stimata in circa 400mq.

Tutte queste lavorazioni, benché ricadenti in un'area vincolata, rientrano in un più ampio progetto che va ad interessare un'estesa parte del territorio e finalizzato alla riduzione del rischio idraulico del rio Maggiore, a tutela della pubblica sicurezza sia dei residenti locali che della viabilità lungo la strada provinciale n. 77. E come tali risultano necessarie, indispensabili e non derogabili a tale fine.

Di fatto, la realizzazione della pista risulta indispensabile per permettere ai vari frontisti di raggiungere le varie proprietà anche a seguito della inevitabile demolizione degli esistenti ponticelli (i quali costituiscono una delle cause di esondazione delle acque del rio) ed alla ricostruzione di uno solo in nuova posizione. Inoltre, la pista potrà essere impiegata nel prossimo futuro quale viabilità dalla quale fare manutenzione del corso d'acqua, rivestendo quindi anche un'importanza per la sua sicurezza idraulica. La stessa verrà ricavata disboscando il minimo indispensabile (stimato in circa 540mq), sarà con fondo naturale e tracciato in adiacenza alla sommità spondale del corso d'acqua e quindi seguendone il percorso come se si trattasse di un ampliamento dell'alveo non creando un eccessivo scompenso visivo all'attuale conformazione del bosco, e minimizzando di fatto l'impatto che la riduzione dell'area boscata potrà avere sul contesto circostante.

Un'ulteriore fascia di disboscamento, stimata in circa 400 mq, è dovuta alla inderogabile necessità di rettificare un minimo tratto del rio Maggiore nei punti in cui questo è più vicino alla viabilità provinciale al fine di consentire la realizzazione dell'arginello a protezione della stessa s.p. dai fenomeni di allagamento conseguenti alle esondazioni delle acque del rio. Anche in questo ambito dovendo spostare leggermente l'alveo del rio, il disboscamento sarà minimamente percettibile a lavori conclusi.

Pertanto, alla luce di quanto sopra espresso, si evince come l'esecuzione dei lavori modificherà in forma contenuta l'attuale contesto ambientale e paesaggistico locale, andando di fatto a toccare solo limitatamente un'area a bosco per la quale ne è prevista una riduzione della superficie stimata in circa 940mq. Ma, considerando il notevole interesse pubblico del progetto nel suo complesso e l'importanza degli interventi ai fini di un miglioramento della sicurezza idraulica del rio Maggiore, e quindi per una mitigazione degli eventi di allagamento dell'abitato di Savorgnano nonché per un miglioramento della pubblica sicurezza lungo la s.p. n. 77 di Zompitta, i minimi cambiamenti e mutamenti al territorio per effetto dei presenti lavori, nonché la citata riduzione della superficie a bosco appaiono del tutto giustificabili. Così come l'eliminazione del vincolo *Territori coperti da foreste e boschi* (D. Lgs. 42/2004 –

L.R. 9/2007) lungo la sponda sinistra del rio Maggiore per lo spazio strettamente necessario a realizzare le opere di progetto.

Sempre in questo ambito, per quanto riguarda gli interventi compensativi dovuti alla riduzione della superficie a bosco, si fa riferimento all'art. 45 della L.R. n. 9 del 23 aprile 2007, il quale prevede:

“Art. 45 (Deroghe)

1. Si prescinde dall'intervento compensativo e dalle garanzie di cui all'articolo 44 qualora l'autorizzazione per la trasformazione del bosco sia rilasciata nei seguenti casi:

a) **realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico;**

.....omissis.....”.

Nella fattispecie, essendo il progetto un'opera pubblica avente un importante interesse pubblico per la riduzione del rischio idraulico del rio Maggiore, si ritiene corretto rientrare in quanto previsto e concesso dall'articolo di legge sopra riportato. Di conseguenza, alla luce di tale considerazione il progetto non prevede alcun intervento di compensazione per la riduzione dell'area a bosco conseguente alla realizzazione delle opere dallo stesso previste.

7. MODIFICA ALLE NORME DI PIANO

La compatibilità delle lavorazioni previste dal progetto “*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*” richiede l'introduzione di un nuovo sotto paragrafo all' Articolo 39 “*Corsi d'acqua*”, così definito:

39.2.1 “bis” – Opere previste dal progetto “Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento”

Sono consentite tutte le opere previste dal progetto “*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*” finanziato con Decreto della Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Difesa del Suolo n. 2119/AMB del 30/11/2015. Con il presente articolo viene superato anche il vincolo “*Territori coperti da foreste e boschi (D. Lgs. 42/2004 – L.R. 9/2007)*” istituito dalla cartografia “*Vincoli paesaggistici e storico-ambientali*” del Comune di Povoletto permettendo di fatto la riduzione dell'area a bosco necessaria a realizzare le opere previste in tale contesto dal sopracitato progetto. Essendo un'opera pubblica e di

interesse pubblico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 9 del 23 aprile 2007, comma 1., punto a), non è necessario alcun intervento compensativo.

La rappresentazione cartografica sulla tavola di Variante (1: 5.000) e sulla tavola dei *Vincoli paesaggistici e storico-ambientali* (1: 5.000) allegate alla presente rimanda alle tavole grafiche, in opportuna scala, contenute e facenti parte del progetto "*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*". Essendo l'opera pubblica nonché di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 45, punto 1, comma a) della L.R. n. 9 del 23.04.2007

La precisa perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo preordinato ad esproprio e asservimento viene evidenziata su mappa catastale riportata nell'elaborato "*Piano particellare di esproprio*" facente parte integrante del presente Studio di Fattibilità Tecnico-Economica.

8. CONCLUSIONI

La posizione e le caratteristiche degli interventi relativi alle zone oggetto di variante sono visibili dagli elaborati grafici facenti parte dello Studio di Fattibilità Tecnico-Economica relativo ai "*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*", da realizzarsi sul territorio comunale di Povoletto.

La posizione delle zone di variante sono visibili dall'estratto cartografico del P.R.G.C. in scala 1: 5.000 riportato al termine della presente.

La variante proposta trova dunque ragione giuridica per la definizione e l'introduzione di un articolo specifico relativo alle lavorazioni previste dal progetto "*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*" visto che le attuali N.T.A. non prevedono in maniera esplicita la possibilità di poter realizzare alcune lavorazioni previste dallo stesso.

La variante ha anche il valore di istituire un vincolo preordinato ad esproprio e asservimento sui terreni sui quali insisteranno le opere previste dal progetto avente valore di opera pubblica e denominato "*Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di*

Povoletto dai fenomeni di allagamento”; opere da realizzarsi sul territorio comunale di Povoletto e specificate nell’allegato progetto.

Infine, con la presente variante si vuole anche eliminare il vincolo a bosco presente lungo un tratto della sponda sinistra del rio maggiore per la sola fascia necessaria a permettere l’esecuzione delle lavorazioni previste in tale contesto dal progetto *Lavori di sistemazione del rio Maggiore e della rete idrografica minore di fossi e canali di scolo a salvaguardia del reticolo del comune di Povoletto dai fenomeni di allagamento*”.

Udine, li Giugno 2017

i Progettisti

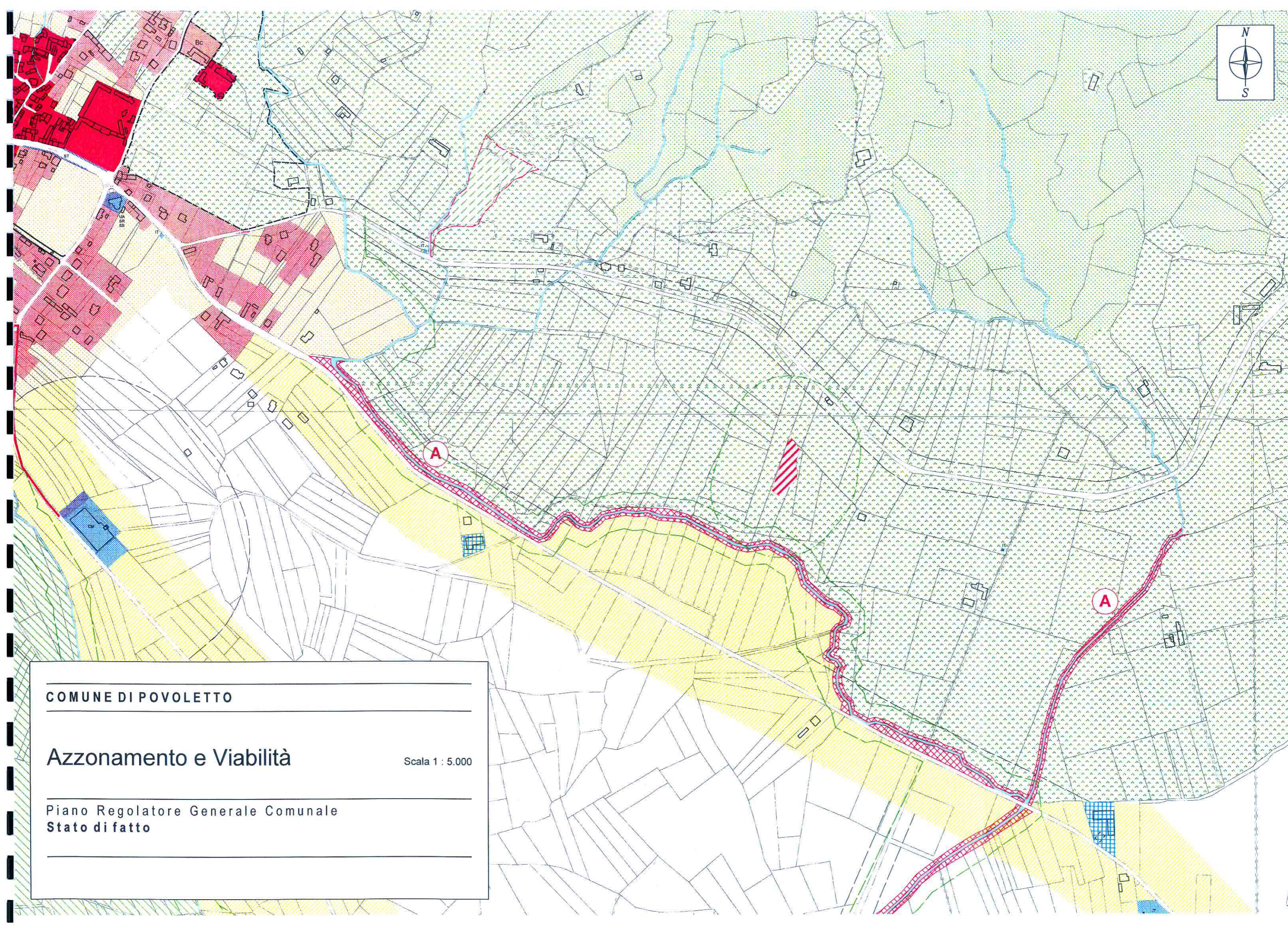
Dott. Ing. Stefano BONGIOVANNI

Dott. Ing. Massimo COMUZZI




ALLEGATI

Variante Urbanistica n. 32 al P.R.G.C. del
Comune di Povoletto

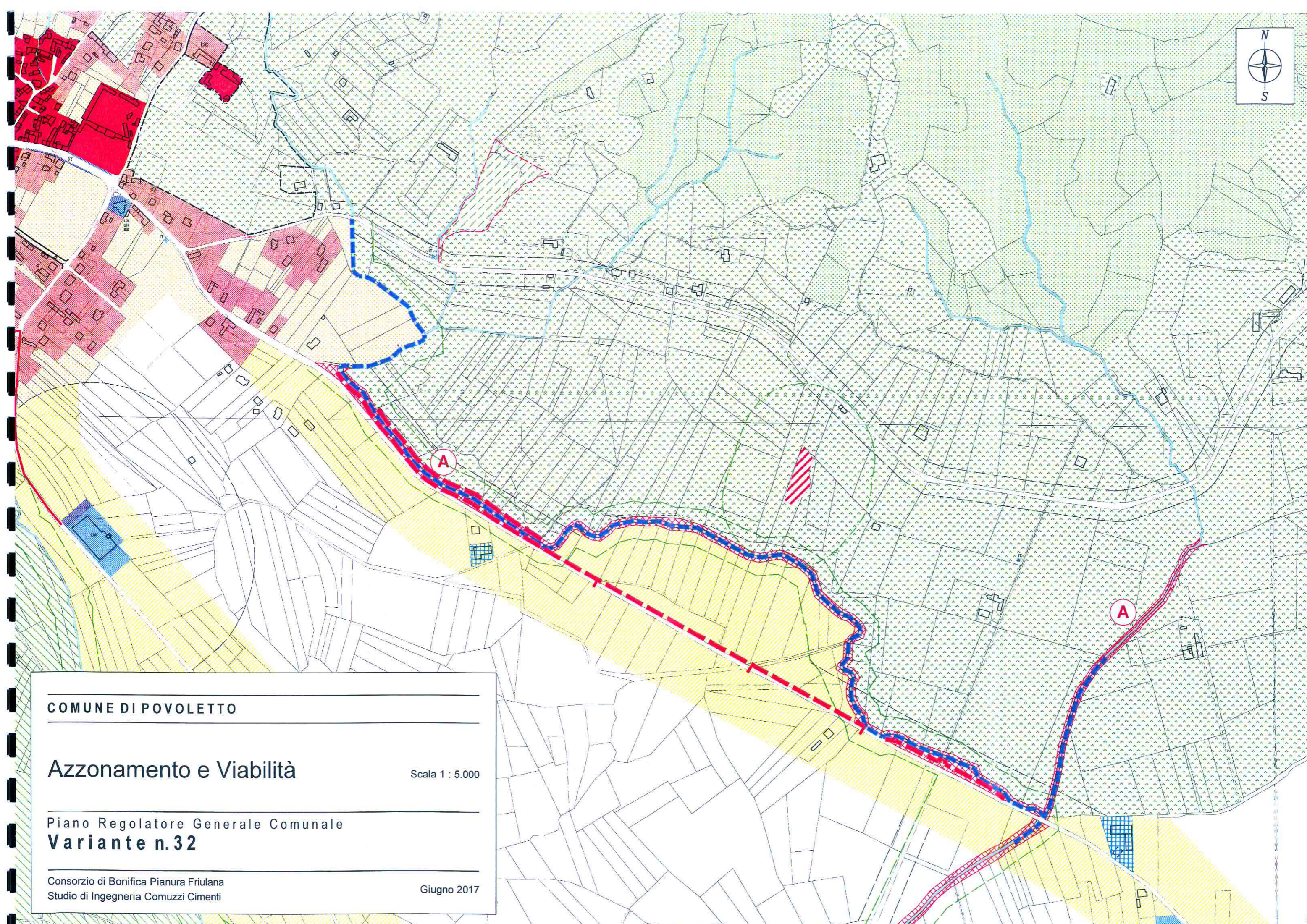


COMUNE DI POVOLETTO

Azzonamento e Viabilità

Scala 1 : 5.000

Piano Regolatore Generale Comunale
Stato di fatto



COMUNE DI POVOLETTO

Azzonamento e Viabilità

Scala 1 : 5.000

Piano Regolatore Generale Comunale
Variante n.32







Consorzio di Bonifica Pianura Friulana
Studio di Ingegneria Comuzzi Cimenti

Giugno 2017





LEGENDA PRGC

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE













RESIDENZA

	ZONA ARCH
	ZONA A
	ZONA B0
	ZONA B
	ZONA B CONVENZIONATA
	ZONA C

ARTIGIANATO - INDUSTRIA - COMMERCIO

	ZONA D2
	ZONA D2 CONVENZIONATA
	ZONA D3
	ZONA D2-H2
	ZONA H3

AGRICOLTURA - AMBIENTE

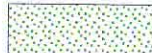
	ZONA E2
	ZONA E4/A
	ZONA E4/A *
	ZONA E4/B
	ZONA E4/C
	ZONA E4/C *
	ZONA E6.1
	ZONA E6.2
	ZONA E6.3
	ZONA S
	- S : SERVIZI PRIVATI
	- E/PC : AREA EMERGENZE E PROTEZIONE CIVILE
	ZONA V
	AREE DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (A.R.I.A.) DEL TORRENTE TORRE

ALTRE DESTINAZIONI D'USO

	D	DISCARICHE
---	---	------------

SA - SERVIZI E ATTREZZATURE

		
CH	-	CULTO
VA	-	AREE ED EDIFICI PER I DIRITTI DEMOCRATICI
PP	-	PIAZZA PEDONALE
B	-	BIBLIOTECA
UA	-	UFFICI AMMINISTRATIVI LOCALI - MUNICIPIO
AU	-	AUDITORIUM
CN	-	CINEMA
AN	-	ASILO NIDO
SMA	-	SCUOLA MATERNA
SE	-	SCUOLA ELEMENTARE
SM	-	SCUOLA MEDIA
SS	-	SERVIZIO SANITARIO BASE
SSA	-	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
CM	-	CIMITERO
AS	-	ATTREZZATURE SPORTIVE
IT	-	IMPIANTI TECNOLOGICI
MC	-	MAGAZZINO COMUNALE
Ec	-	ECOPIAZZOLA


	- NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE (NEV)
	- VERDE DI QUARTIERE (Vq)
	- VERDE DI ARREDO URBANO (Vu)
	- PARCO URBANO (Vpu)

	VERDE PRIVATO
---	---------------

	PARCHEGGIO
---	------------

	PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO
---	----------------------------

	STAZIONE AUTOLINEE
---	--------------------

	PERIMETRO AMBITI INTERESSATI DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
	A: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA-TAGLIAMENTO. SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO MAGGIORE E DEL RIO FALCONE - AMBITI DI ESPROPRI E ASSERVIMENTI

LEGENDA PRGC

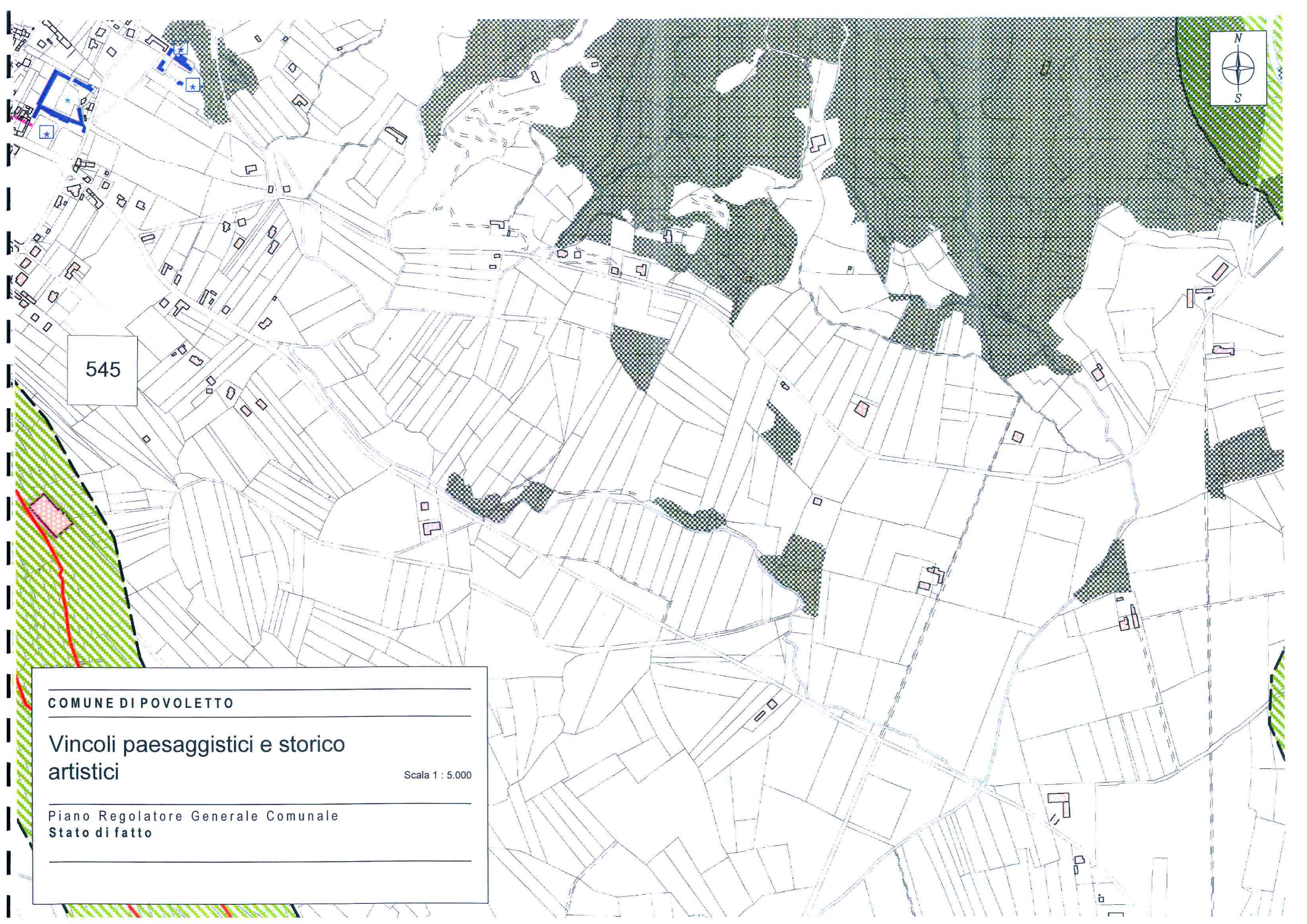
VIABILITA'

-  VIABILITA' DI PROGETTO
-  VIABILITA': STATO DI FATTO
-  PISTA CICLABILE ESISTENTE O DA RISTRUTTURARE
-  PISTE CICLABILI IN PROGETTO
-  INSEDIAMENTI ARTIGIANALI
O ALLEVAMENTI INDUSTRIALI
DA TRASFERIRE

VINCOLI E ALTRE INFORMAZIONI

-  LIMITE DI RISPETTO STRADALE E CIMITERIALE
-  FASCIA DI RISPETTO DEPURATORI
-  FASCIA DI RISPETTO DEI CORRIDOI ECOLOGICI
-  LIMITE DI RISPETTO INEDIFICABILE
-  CONFINE COMUNALE
-  AREE DI PRPC OBBLIGATORIO
-  NODO STRADALE DA RISTRUTTURARE
-  ROCCOLI
-  FASCIA DI RISPETTO ROCCOLI
-  LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL RIO MAGGIORE E
DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE DI FOSSI E
CANALI DI SCOLO A SALVAGUARDIA DEL RETICOLO
DEL COMUNE DI POVOLETTO DAI FENOMENI DI
ALLAGAMENTO

Modifica alla tavola dei
Vincoli paesaggistici e storico-ambientali



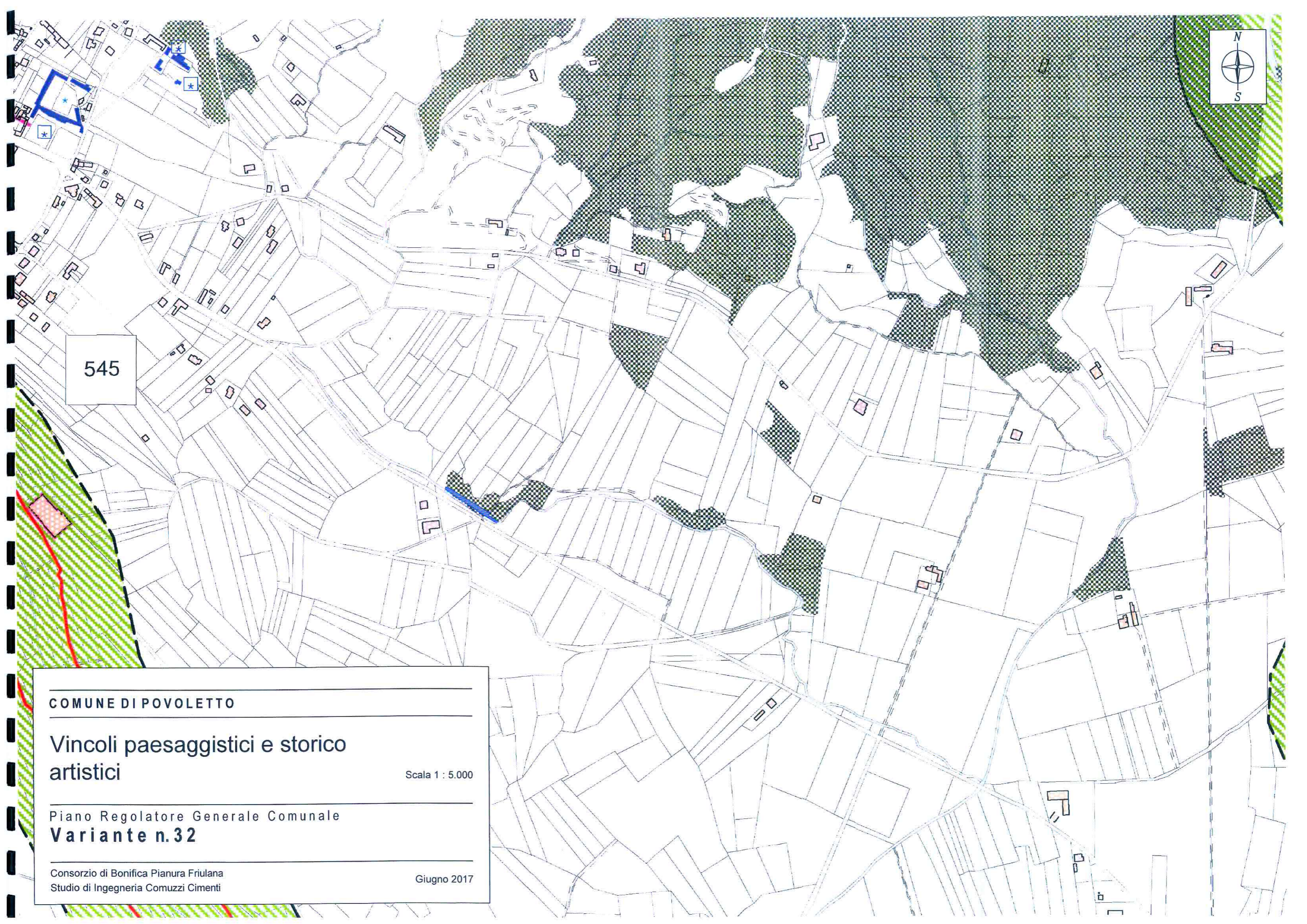
545

COMUNE DI POVOLETTO

Vincoli paesaggistici e storico artistici

Scala 1 : 5.000

Piano Regolatore Generale Comunale
Stato di fatto



545

COMUNE DI POVOLETTO

Vincoli paesaggistici e storico
artistici

Scala 1 : 5.000














Piano Regolatore Generale Comunale
Variante n.32

Consorzio di Bonifica Pianura Friulana
Studio di Ingegneria Comuzzi Cimenti

Giugno 2017

LEGENDA

- INFRASTRUTTURE IDRIICO - ENERGETICHE

-  Edifici o siti di interesse storico e documentario segnalati dal PRGC (compresi edifici pubblici-chiese-edifici catalogati ai sensi dell'art. 8 L.R. 30/77)
-  Edifici e pertinenze oggetto di vincolo storico-artistico (L.R. 1089/39)
-  Edifici, pertinenze e aree oggetto di vincolo paesaggistico (Legge 1497/39): Villa Zanardi-Landi e parco a Marsure di Sopra; Villa Mangilli e parco a Marsure di S
-  Zone vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 (D.G.R. 2500/94) : Roggia Cividina
-  Aree oggetto di vincolo paesaggistico (Legge 431/85 "Galasso")
-  Aree ex Parco del Torre ridelimitate come A.R.I.A. (L.R. 42/96)
-  P.U.R.: Centro storico con elevato grado di trasformazione : povoletto
-  P.U.R.: Nuclei di interesse ambientale : Marsure di Sopra, Magredis, Marsure di sotto
-  Altre zone "A" e zone "B" escluse dall'applicazione dei vincoli "Galasso"
-  Territori coperti da foreste e boschi (D.Lgs 42/2004-L.R 9/2007)
-  Zone archeologiche della Motta
-  Fiumi, territori e corsi d'acqua: →
-  Confine Comunale
- ACQUE PUBBLICHE
(elenco R.D. 11.12.1933 n° 1775)
torrente Torre n° 521
torrente Cornappo n° 530
torrente Malina n° 536
torrente Racchiusana n° 538
roggia Cividina n° 545

Riduzione del vincolo "Territori coperti da foreste e boschi" per la realizzazione delle opere previste dal progetto:
"LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL RIO MAGGIORE E DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE DI FOSSI E CANALI DI SCOLO A SALVAGUARDIA DEL RETICOLO DEL COMUNE DI POVOLETTO DAI FENOMENI DI ALLAGAMENTO"

